

La situazione viaria nel Seprio nei secoli XII-XIII.

Gallarate, si 'dirigeva poi verso Castelseprio innestandosi sull'antica Novara-Castelseprio-Como.

Certamente questi itinerari furono percorsi nel 1257 durante le lotte fra l'arcivescovo Leone da Perego, a capo degli esuli milanesi rifugiatisi nel Seprio, e Martino della Torre, capitano del popolo. Quando quest'ultimo lasciò Milano preceduto dal nipote Napo e ancor prima da Cassone per portarsi alla volta di Castelseprio, Martino seguì la strada che risaliva lungo la valle Olona per Olgiate, Fagnano e Cairate, ripercorrendo lo stesso tragitto che quasi certamente aveva intrapreso Cassone. Contrariamente a loro, non v'è dubbio che Napo decise di seguire la strada più agibile e comoda di Gallarate, che, per la presenza di grossi abitati - Rho, Nerviano, Legnano, Gallarate appunto e Cassano - risultava adatta a eventuali soste di riposo per gli uomini. La decisione di Cassone e Martino di avanzare lungo la valle fu invece imposta da esigenze strategico-militari: Cassone mirava a cogliere di sorpresa gli esuli senza lasciargli il vantaggio dell'iniziativa, lo scopo di Martino invece era quello di investire il castello di Fagnano Olona che, tenuto dai nobili milanesi, si frapponeva come elemento difensivo al raggiungimento di Castelseprio.

Dopo aver esaminato parallelamente la rete viaria maggiore e i tracciati minori esistenti fino al secolo XIII tra Milano e le Alpi, è possibile dedurre che il tracciato, seppur breve e secondario, della valle Olona, probabilmente interagì in un contesto di viabilità maggiore e che il castello di Fagnano, situato in prossimità di Castelseprio e coinvolto nelle medesime vicende storiche, assunse probabilmente un ruolo considerevole a quel tempo, contribuendo anche all'affermazione di tale percorso.

NOTE

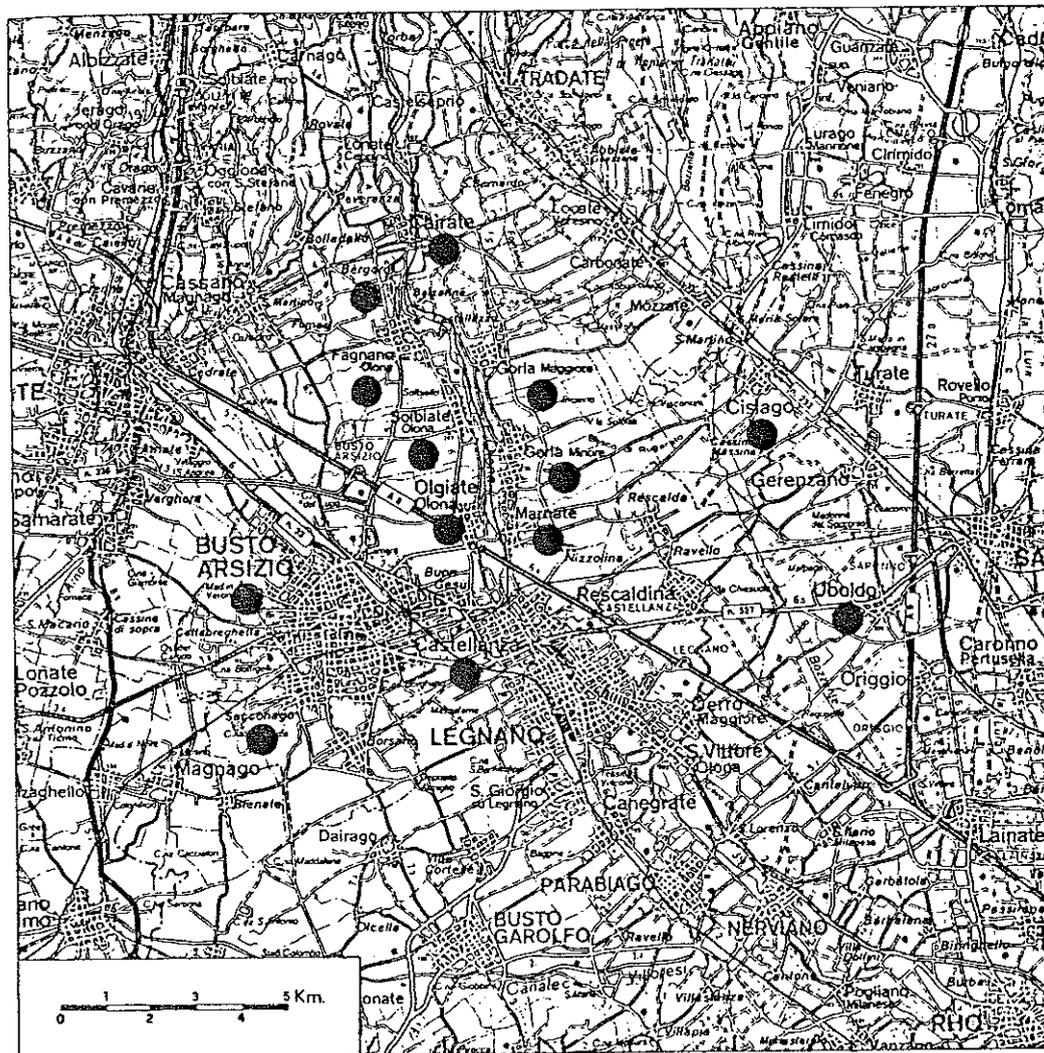
- (1) Dai passi del Lucomagno, del San Bernardino e - in tempi successivi - del Gottardo, l'itinerario più accessibile sembra proprio quello che porta al Ceneri.
- (2) G. MORONI, *Le più antiche strade del territorio varesino*, in "Rassegna Storica del Seprio", vol. I, Varese, 1938, pp. 18,19.
- (3) G. MORONI, *op.cit.*, p. 19.
- (4) P.G. SIRONI, *La situazione viaria nel Seprio fra tardoantico e medioevo*, in "Atti del convegno internazionale" (1987), s.l., 1990, p. 35.
- (5) Tali direttrici, percorse da soldati, privati viaggiatori ecc., erano caratterizzate lungo il percorso da elementi lapidei, quali le pietre miliari, costituite in genere di granito e a forma di bassa colonna distanziate l'una dall'altra di un miglio. Una vera scoperta archeologica si ebbe quando si stabilì con certezza che il termine "pilastrello" era quasi sempre sinonimo di miliario contribuendo così alla definizione delle strade consolari. Per un ulteriore approfondimento dell'argomento si rimanda a: A. PALESTRA, *Le strade romane nel territorio della diocesi di Milano*, in "Archivio Storico Lombardo", serie X, Milano, 1978, pp. 7-11.
- (6) La presenza di un pilastrello presso San Martino di Mozzate è rivelata da un documento del 21 settembre 1452 relativo ai beni del monastero di Torba. E. TITO VILLA, *Le monache di Torba e i Castiglioni di Casciago*, in "Archivio Storico Lombardo", serie X, Milano, 1977, p. 323.
- (7) A. PALESTRA, *op.cit.*, p. 16.
- (8) Fu all'epoca romana il punto di congiunzione fra la strada Ponte Tresa-Valcuvia e la strada Ponte Tresa, Valganna, valle d'Arcisate. G. MORONI, *op.cit.*, p. 27.
- (9) P.G. SIRONI, *Dati di romanità nel Gallaratese*, in "Rassegna Gallaratese di Storia e d'Arte", n. 110-111, II-III, Gallarate, 1970, p. 104.
- (10) L'attuale scarsa documentazione non consente di individuare graficamente tale tracciato.
- (11) P.G. SIRONI, *Dati di romanità nel Gallaratese*, cit., pp. 103-108.
- (12) Tra i secoli VII e IX questo tracciato subì una variazione di percorso nel tratto Como-Varese passando ora per Olgiate e Binago.
- (13) P.G. SIRONI, *La situazione viaria nel Seprio fra tardoantico e medioevo*, cit., pp. 35, 36, 49.
- (14) Il tratto Gallarate-Novara sembra potersi far risalire al secolo IV. P.G. SIRONI, *Dati di romanità nel Gallaratese*, cit., p.105.
- (15) Proprio a Castiglione Olona la via poteva anche proseguire verso Schianno per raggiungere il ponte di Malnate alla volta di Binago.
- (16) E. CAZZANI, *Olgiate Olona e la sua pieve*, Saronno, 1985, p. 34.

- (17) Sin dal secolo V dovettero interagire diversi fattori che spinsero all'abbandono di questo tramite come la scomparsa del ponte sul Ticino, e l'aprirsi del nuovo collegamento - più a nord - tra Varese e Angera.
- (18) Per un ulteriore approfondimento di questo argomento si rimanda a: G.P. BOGNETTI, *S. Maria foris portas di Castelseprio e la storia religiosa dei Longobardi*, in G.P. B., G. CHERICI, A. DE CAPITANI D'ARZAGO, *Santa Maria di Castelseprio*, Milano, 1948, p. 98.
- (19) Importanza avuta certamente in età bizantina, forse gota e, meno probabilmente, tardoromana.
- (20) Costruita circa nel secolo III ai piedi dell'arco prealpino per impedire, con spostamenti di truppe, ogni minaccia da oltralpe. P.G. SIRONI (a cura di), *Nuova guida di Castel Seprio*, Tradate, 1979, p. 11.
- (21) Tra il VII e il IX secolo si definirono nuovi percorsi rispondenti alle diverse necessità delle zone che, pur costituendo tramiti a volte tortuosi, mettevano in comunicazione i diversi abitati. Si collegarono gli allora piccoli centri di "Rho, Parabiago, Legnano, Olgiate, Gallarate, Arsago lungo la strada che da Milano tendeva al lago; oppure di Brebbia, e probabilmente di Cuvio, per quella che proseguiva a nord; oppure ancora di Varese, sulla strada dei passi alpini; o di Cassano Magnago, Gallarate, Samarate, Lonate Pozzolo, Turbigo sul percorso della Seprio-Novara" in P.G. SIRONI, *La situazione viaria nel Seprio fra tardoantico e medioevo*, cit., p. 44.
- (22) Quest'ultimo tratto del percorso è ancor incerto in quanto vengono ipotizzate dagli studiosi entrambe le località; in merito si veda: P.G. SIRONI, *La battaglia di Castelseprio del 1276*, in "Rassegna Gallaratese di Storia e d'Arte", n. 113, I-II, Gallarate, 1971, pp. 18, 19; G.P. CISOTTO, *Annotazioni urbanistiche*, in AA.VV., *La pieve di Olgiate Olona nel Medioevo*, Busto Arsizio, 1984, p. 30.
- (23) In questo contesto vediamo l'aprirsi di un nuovo percorso che da nord calava verso Como attraversando il Ceresio fra Lugano e Campione. G.P. BOGNETTI, *S. Maria foris portas di Castelseprio e la storia religiosa dei Longobardi*, cit., p. 340.
- (24) Per un complesso di tramiti minori la via percorsa dal Barbarossa avrebbe dovuto portarlo a Pavia, probabilmente nei dintorni di Abbiategrasso.
- (25) P.G. SIRONI, *La battaglia di Castelseprio del 1276*, cit., p. 18.

2. INQUADRAMENTO STORICO DI FAGNANO OLONA

"Il territorio non è una semplice piattaforma su cui l'uomo esplica le sue attività, ma un condensato di significati, intenzioni, forme, che si sono intrecciati e stratificati in funzione dei fenomeni naturali ma soprattutto in funzione dell'operato delle diverse civiltà, dei gruppi sociali e dei relativi modi di produzione".

M. Olivieri



Carta delle parrocchie appartenenti alla pieve di Olgiate Olona nel secolo XVI.

2.1. DALLE ORIGINI DI FAGNANO ALLA PIEVE DI OLGiate OLONA

Studi archeologici in Fagnano Olona hanno permesso di inserire questa località in un discorso più vasto riguardante la politica territoriale dei romani e, alla luce delle conoscenze attuali, si può dire con molta verosomiglianza che in Fagnano esisteva già a quell'epoca un'entità insediativa, mentre nulla di certo è riconducibile al periodo preromano.

La colonizzazione dell'Italia settentrionale, in particolar modo delle terre milanesi (*Ager Mediolanensis*), è avvenuta proprio nel I secolo a.C. . Non fu una conquista di certo pacifica, in quanto nel territorio erano già insediate popolazioni galliche la cui esistenza, non comprovata a Fagnano, è però testimoniata dai ritrovamenti lungo la valle Olona, in particolar modo a Castelseprio, e anche nei centri di Gallarate e Legnano ⁽¹⁾.

Senz'altro uno dei fenomeni in cui si è esplicitata l'opera di romanizzazione è l'organizzazione del territorio attraverso la centuriazione (*limitatio*) ⁽²⁾, che venne applicata su vasta scala con lo scopo di delineare i confini degli appezzamenti e di suddividere il territorio per assegnarlo ai villaggi esistenti o in via di formazione.

Tracce della centuriazione romana sono ancora oggi leggibili sulla cartografia catastale, in particolar modo in quella più antica, settecentesca, del Catasto cosiddetto "teresiano". Da qui sono ricavabili le prime informazioni sulla struttura territoriale di Fagnano Olona, che pare abbia avuto come riferimento il corso del fiume. La presenza di strade, straducole, sentieri, rogge, canali di scolo e anche confini comunali, in qualche caso, denuncia inoltre una conformazione che non è puramente casuale.

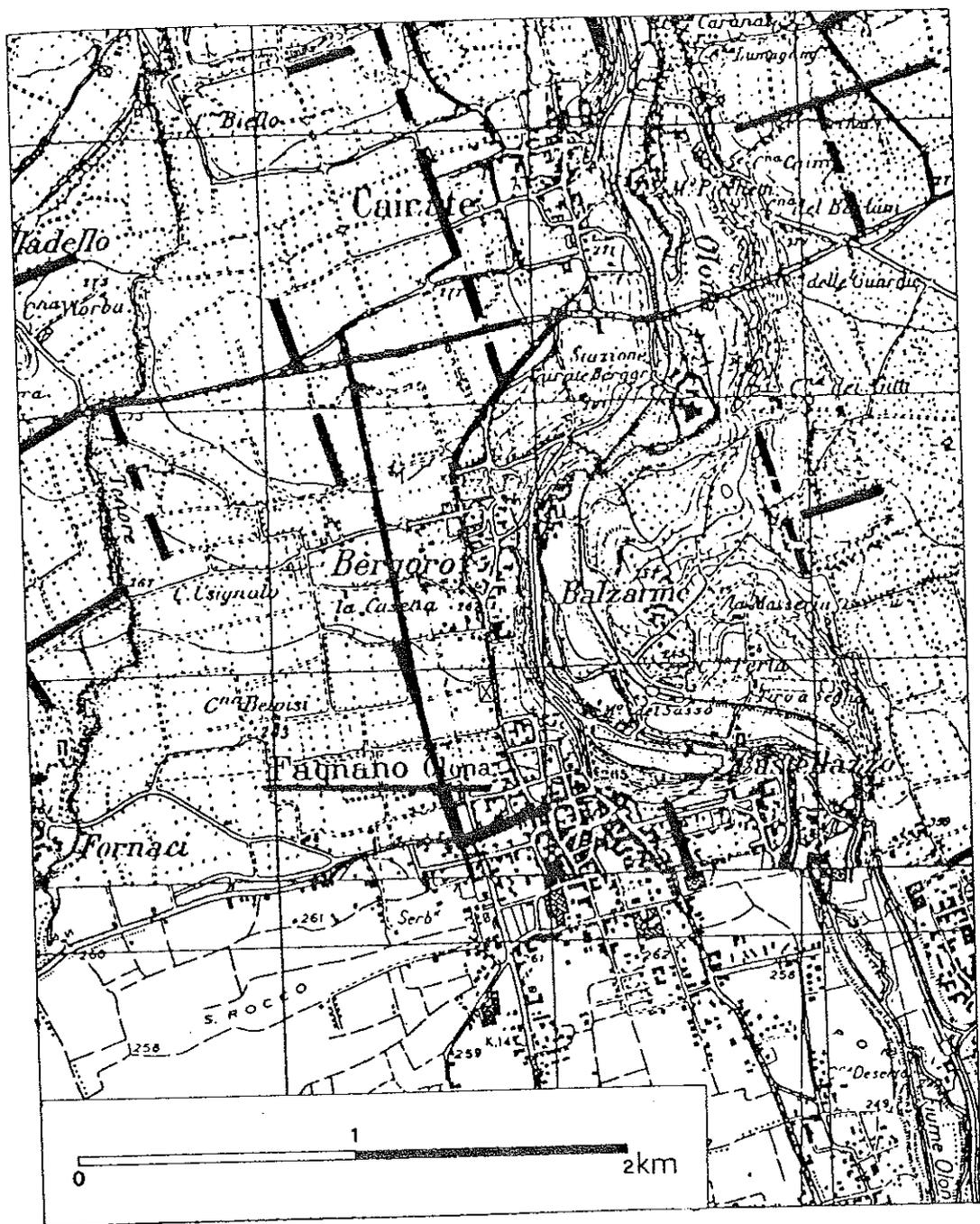
A destra del fiume Olona, le scarse tracce di centuriazione della pianura interessano soprattutto una stretta porzione che si restringe quasi fino ad annullarsi a nord - lungo la linea Lonate-Tradate ⁽³⁾ -, dove si incontravano l'Olona e la zona collinare ⁽⁴⁾. Alcuni sentieri e strade, pur seguendo l'inclinazione di 26° e di 17° - tipica del tracciato romano ⁽⁵⁾ -, sembrano imputabili a opere di bonifica, frazionamenti di proprietà, opere stradali effettuate in un secondo periodo piuttosto che in quello romano ⁽⁶⁾.

Più rade e poco sicure queste tracce sono anche presenti nella stretta fascia di pianura a ovest dell'Olona. Il tipo di terreno, fortemente argilloso, fu la causa principale della scarsa antropizzazione, ma, al contempo, favorì lo sviluppo di fornaci presenti già in età romana, come a Bolladello, frazione di Cairate, e a Cassano. Nell'area sud-ovest del

territorio di Fagnano, l'esistenza di fornaci è deducibile dai diversi toponimi ivi presenti come: Fornaci, Fornace, Cascina Fornace ecc., che si trovano anche a ridosso del terrazzo rissiano, in collegamento con la strada di transito Tradate-Cislago.

Dalla cartografia del territorio di Cairate e dintorni, si possono osservare frammenti della centuriazione, dove Fagnano è inserito nell'angolo formato tra un cardine e un decumano. Lungo cardini (*cardines*) - con inclinazione di 17° nord-nord-ovest - e decumani (*decumani*), coincidenti principalmente con strade, sembra infatti che si siano formati i principali insediamenti romani ⁽⁷⁾ la cui documentazione archeologica contribuisce alla ricostruzione, seppur parziale, della storia dei diversi abitati della valle Olona.

Sino a pochi anni fa, l'origine romana di Fagnano ⁽⁸⁾ era testimoniata da monete in bronzo dell'epoca degli imperatori romani Commodo (180-192 d.C.), Diocleziano (284-305 d.C.) e Massenzio (306-312 d.C.), rinvenute nelle vicinanze dell'abitato, e qualcuna conservata attualmente nel Museo di Gallarate, oltre a un'ara dedicata a Giove, scoperta nel 1933 nella ex chiesa di San Martino e conservata ora nel Museo Civico di Legnano.



Tracce della centuriazione a Fagnano, particolare della Tav. 3 "Tracce di centuriazione nei dintorni di Cairate" (da Documenti per la storia del territorio di Cairate, di AA.VV.).